

Stazio volendo mostrare che i maggiori poeti, prima di esercitarsi in oggetti grandi, aveano preso a cantare cose basse e pedestri, citò la *Zanzara* di Virgilio e la *Batracomiomachia*, con che diè a vedere che riguardava questo poema come opera di Omero, il quale solo potea citarsi al fianco di Virgilio. L'autor greco della Vita di Omero attribuita ad Erodoto, dice che quel poeta compose la *Batracomiomachia*, dopo l'*Iliade*, e prima dell'*Odissea*, nella terra chiamata Bolisso, vicino alla città di Chio, in casa del padrone del pastore Glauco. È inutile rammentare gli autori greci più moderni che attribuirono ad Omero la *Batracomiomachia*, come Tzetze citato dal Bentley, che annovera la *Battaglia dei topi* fra le tredici opere lasciate, a suo dire, da Omero; ed Apostolio, di cui ricorda il Labbé alcuni versi politici in lode della *Batracomiomachia*. Fra quelli che hanno scritto nelle lingue volgari, moltissimi hanno riguardato quel poema come parto veramente di Omero, e il Lavagnoli in una lunga prefazione premessa alla *Batracomiomachia* da lui tradotta, ha sostenuta con tutte le sue forze questa opinione. “Non potrebbe esser questo per avventura”, dic'egli parlando di Omero, “un primo parto della sua mente? un esperimento che volle egli fare di sé medesimo in mira delle maggiori cose che divisava di scrivere?” Maittaire e Francesco Redi nell'Avvertimento premesso alla *Guerra dei Topi e dei Ranocchi* di Andrea del Sarto, giudicano la *Batracomiomachia*, produzione degna di Omero, e Pope dice che un grande autore può qualche volta ricrearsi col comporre uno scritto giocoso, che generalmente gli spiriti più sublimi non sono nemici dello scherzo, e che il talento per la burla accompagna d'ordinario una bella immaginazione, ed è nei grandi ingegni, come sono spesso le vene di mercurio nelle miniere d'oro.

Ciò è verissimo, ma prova solo che Omero poté scrivere un poema giocoso, non che egli è in effetto l'autore della *Batracomiomachia*. Sarebbe un pazzo chi negasse la prima proposizione, non però certamente chi negasse la seconda, la quale ha avuti in realtà moltissimi oppositori. Proclo parla della *Batracomiomachia* come di opera attribuita ad Omero solamente da alcuni. “Scrisse”, dic'egli di Omero, “due poemi: l'*Iliade* e l'*Odissea*. Alcuni gli attribuiscono ancora dei poemi giocosi, cioè il *Margite*, la *Batracomiomachia*, l'*Entepazzio*, la *Capra*, e i *Cercopi vani*.” Così anche Eustazio. Il primo dei due autori anonimi delle Vite di Omero, pubblicate dall'Allacci, sembra